

## Rassegna del 02/04/2014

### **EVIDENZA**

02/04/14 Repubblica Roma

11 Delbono è Edipo Magoni la voce - Delbono nel corpo di Edipo  
Petra Magoni la sua voce

*Di Giammarco Rodolfo*

2

**EVIDENZA**



**SOCIETÀ**  
**Delbono è Edipo**  
**Magoni la voce**  
 di RODOLFO DI GIAMMARCO

# Delbono nel corpo di Edipo Petra Magoni la sua voce



Solo stasera  
 all'Auditorium  
 "Il sangue"  
 dell'attore/autore  
 che ripercorre il  
 tema a lui caro  
 del vagabondare  
 attraverso il duetto  
 con una grande  
 interprete della  
 musica italiana

**PROTAGONISTI**  
 L'uno davanti  
 all'altra, Pippo  
 Delbono e la  
 cantante Petra  
 Magoni  
 protagonisti del  
 dramma in forma di  
 concerto "Il  
 sangue". Ilaria  
 Fantin suona liuto,  
 opharion, oud  
 e chitarra elettrica

«Mi sono avvicinato a Sofocle  
 con un tempo ballabile  
 Al posto della riflessione  
 ho adottato il colore della pittura»

RODOLFO DI GIAMMARCO

«**M**I SONO avvicinato musicalmente a Edipo, non con un'esecuzione intellettuale ma con un tempo ballabile, e al posto della riflessione ho adottato il colore espanso d'una pittura» dice così, di botto, Pippo Delbono a proposito della serata (quasi un numero unico) *Il Sangue* che stasera condurrà con la cantante Petra Magoni (e con la strumentista Ilaria Fantin) nella Sala Sinopoli dell'Auditorium. «Molta della materia prima verbale la prendo dall'*Edipo a Colono*, perché quest'evento nacque nel ciclo degli spettacoli classici del teatro Olimpico di Vicenza su invito di Eimuntas Nekrosius —ricostruisce Delbono, reduce dal successo del debutto della sua seconda regia lirica, un *Don Giovanni* di Mozart, a Poznan— e qui ho voluto coscientemente riutilizzare nel titolo la parola "sangue", che ha già distinto il film dove mi soffermavo sul calvario di mia madre ma anche sulla cosiddetta mostruosità di Giovanni Senzani, aggiungendo adesso l'articolo "il", perché suonasse più dolce e meno duro l'accenno ematico a un'odissea, al tema dell'esilio e della cecità, i temi di Edipo».

Per la prima volta Pippo Delbono fronteggia una tragedia greca, ma ne fa, a quanto lui dice, il dramma del vagabondare, dell'esse-

reinterdetti, dell'incrociare la morte. «Dopo aver preso parte al film del musicista scrittore Luigi Cinque *Transeurope Hotel* del 2013 ho conservato un bel contatto con una compagna del cast, che è appunto la cantante Petra Magoni, e dopo la morte di Lou Reed e il forfait della moglie Laurie Anderson che doveva condividere con me quest'impresa, è stato naturale rivolgermi a Petra per l'odierno spettacolo-concerto».

Componente del duo di Musica Nuda con Ferruccio Spinetti, Petra Magoni è un'esploratrice del canto, è a sua volta una solista della differenza, dell'umanità sottile, e le premesse di una sintonia extracanonica con Delbono ci sono tutte. Poi, ne *Il Sangue* compare anche Bobò, storico attore di Pippo. «Per eterogeneità, per emarginazione, per emigrazione. Bobò è come il pane, lo metti ovunque, con le sue grida mute, le sue dissonanze».

Si conosce il Delbono performer, attore, danzatore, e qui entrerà in gioco anche il cantante. Come? «Ma io ho sempre cantato. Già col violino di Balanescu. Ora si va da arie legate al Rinascimento fino a musiche di Joni Mitchell, da Monteverdi al contemporaneo, e cantiamo assieme un omaggio a De André, e c'è *Walk on the right Side* di Reed. Il teatro si incastra, sfugge e rientra. E Petra diventa un'Antigone remota e moderna, e le note sono di solitudine, di rivolta, d'amore, di confusione, di strazio». Serata non uguale ad altre. Un Delbono che fa Sofocle e il singer. Una Petra Magoni anche teatrale. Una jam session in nome di Edipo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

